

Nel 2010 le Entrate recuperavano oltre 92 mila euro. Nel 2019 sono stati appena 56 mila

# Sui controlli un fisco spompato

## In dieci anni maggiore imposta accertata quasi dimezzata

Non solo si fanno sempre meno accertamenti basati su indagini finanziarie ma quei pochi effettuati sono molto meno redditizi rispetto al passato

La manovra 2023 dovrebbe dare un primo segnale di discontinuità con l'assunzione, a tempo indeterminato, di 3.900 nuovi funzionari

DI ANDREA BONGI

**S**ugli accertamenti il fisco ha perso potenza. Nell'ultimo decennio la maggiore imposta accertata media degli accertamenti basati su indagini finanziarie si è quasi dimezzata.

Se nell'anno 2010 per ogni accertamento di questo tipo l'Agenzia delle entrate recuperava, mediamente, oltre 92mila euro fra imposte dirette, Iva e Irap, nel 2019 tale recupero medio è sceso a quota 56mila euro. Un crollo netto che supera il 40% in termini percentuali.

Un calo costante dei recuperi medi confermato anche dal dato intermedio relativo all'anno 2015, nel quale la maggiore imposta accertata media si attesta poco sopra i 75 mila euro.

Si tratta di una tendenza che non riguarda soltanto gli accertamenti basati sulle indagini finanziarie - da sempre i più redditizi per il fisco - ma più in generale tutte le attività di controllo fiscale.

Al di là di tale considerazione non vi è dubbio che una tale perdita di efficacia delle attività di accertamento basate sull'utilizzo delle indagini finanziarie lascia piuttosto sorpresi, soprattutto se si pensa che dal 2011 i dati che affluiscono sistematicamente nell'archivio dei rapporti finanziari è stato ulteriormente implementato dal legislatore allo scopo di rendere ancora più efficace e penetrante tale tipologia di accertamenti.

menti.

I risultati, come si vede nella tabella riprodotta in pagina, sono invece esattamente opposti.

Non solo si fanno sempre meno accertamenti basati su indagini finanziarie ma quei pochi che vengono effettuati sono molto meno redditizi rispetto al passato.

La tabella è stata costruita prendendo a riferimento tre annualità chiave della serie storica che va dal 2010 al 2021 contenuta nella relazione annuale della Corte dei conti, per la quale si è determinata la maggiore imposta accertata media, frutto della divisione fra l'importo della maggiore imposta accertata su base annua e il numero degli accertamenti eseguiti.

Più costanti nel tempo le indagini finanziarie effettuate dalla Guardia di finanza sia dal punto di vista del numero delle stesse che dei maggiori imponibili determinati. Nell'arco temporale 2016-2021 il numero delle indagini finanziarie eseguite dalle fiamme gialle è passato da 4.489 a 5.686, con una lieve flessione dei maggiori imponibili determinati che è sceso da 1,5milioni del 2016 a 1,3milioni nel 2021.

Tornando ai dati dell'Agenzia delle entrate risulta difficile comprendere quali siano le cause di questa vera e propria *débacle*.

Di sicuro ciò che non ha funzionato in questi anni, calo nel numero degli accertamenti eseguiti a parte, so-

no le analisi del rischio di evasione e conseguente selezione delle posizioni da sottoporre a controllo.

Se la maggiore imposta accertata media è diminuita così drasticamente, significa che l'Agenzia delle entrate ha deciso di sottoporre a verifica fiscale sulla base delle risultanze dei conti correnti, contribuenti che in realtà non erano particolarmente significativi dal punto di vista del rischio di evasione.

Proprio in questi giorni si stanno completando le operazioni di messa a punto delle nuove tecniche informatizzate di selezione e analisi del rischio partendo dalle risultanze dell'analisi dei rapporti finanziari.

Solo un'analisi mirata ed efficace delle posizioni di contribuenti a maggior rischio di evasione, può far invertire la tendenza sopra evidenziata.

Altro tallone d'Achille che ha contribuito, probabilmente in modo significativo, al calo del numero degli accertamenti e dei recuperi è costituito dalla lenta e costante perdita di personale dell'Agenzia delle entrate.

Anche su questo fronte l'intervento della manovra 2023, se confermato, dovrebbe dare un primo segnale di discontinuità con l'assunzione, a tempo indeterminato, di 3.900 nuovi funzionari dal 2024.

Se nemmeno tali novità riusciranno ad invertire la tendenza dell'ultimo decennio, la lotta all'evasione fiscale si farà sempre più ardua.

© Riproduzione riservata



## Imposta a picco

06901 06901

### Andamento della maggiore imposta accertata media nelle indagini finanziarie\*

Anno	N. accertamenti	M.I.A. annua	M.I.A. media annua
2010	9.371	866 mln	92.412 euro
2015	5.426	409 mln	75.378 euro
2019	6.337	355 mln	56.020 euro

\*elaborazione su dati Agenzia delle entrate